

LE DONNE, IL LAVORO E LA VITA

L. Sangiovanni

30 aprile 2012

Appunti

Essere una persona è avere una storia da raccontare, affermava K. Blixen.

Credo che le donne oggi, rappresentino la storia, le storie del nostro tempo, la storia delle persone, compiutamente.

Per questo le loro parole, i loro gesti, la loro esperienza, il loro dolore, le loro gioie sono contenitori di realtà, dal quale attingere energie e risorse per un cambiamento, per il cambiamento, in questo tempo di crisi e di smarrimento.

Le donne italiane da sempre sono state messe alla prova, dal dopoguerra ad oggi poiché non c'è mai stata una vera politica per la famiglia.

Si sono fatte carico dei figli, dei nipoti, degli anziani, dei malati... colmando vuoti e il deficit di uno stato sociale, e integrando sempre maggiori capacità e una stupefacente flessibilità, donne quasi acrobate.

Hanno portato affettività ed umanità nelle organizzazioni e contribuito alla fondamentale logistica della vita familiare. Lo fanno da sempre.

Famiglia, lavoro.

Amore, affetti ed espressione di sé, del proprio talento, professionalità.

Impegno, fatica, studio e ancora lavoro. I punti estremi dell'esistenza, del nostro mondo interiore.

Un esercizio di funambolismo a cui le colleghe del nord Europa sono in parte risparmiate.

La forza delle donne è il loro desiderio di felicità, di una felicità non chiusa ma aperta, attenta e coinvolgente, partecipata, di contatto.

Per questo è necessario che la politica e le forze sociali attingano da questa forza e dalle mille proposte che le donne e non solo, possono interpretare e declinare, coniugando la solidarietà, l'equità ed opportunità.

Più qualità, più lentezza, più tempo per la vita.

Può apparire come un paradosso, ma la produttività tanto declamata, non può prescindere anche da un ben-essere della persona nel suo privato, il mondo del lavoro deve mettere al centro il ruolo speciale delle donne e della famiglia, evitando i costi del disagio sociale e promuovendo i vantaggi di un'esistenza "più autentica".

Questo attraverso una normativa più elastica, più aderente ai bisogni e desideri della persona, una diversa organizzazione (tempi, ritmi, logistica, ecc...) e l'utilizzo dell'esperienza, delle competenze dei cittadini, dei lavoratori, delle persone...

La mia esperienza lavorativa svolta nel settore privato, pubblico e anche all'estero, al di là delle diverse specificità, mi ha convinto che il contributo femminile, *l'altro sguardo*, sia fondamentale per un ristrutturazione della realtà, per il superamento delle tentate soluzioni e per il radicamento di una nuova cultura, che metta al centro il vivere, l'esperienza, *il tesoro che ognuno di noi possiede, prezioso e infinito*.